

INTERPELLANZA

Cantieri autostradali - Siamo ripiombati nel caos - Un salto nel passato

del 12 maggio 2010

Dopo essere intervenuto ripetutamente negli anni scorsi sulla situazione dei cantieri autostradali in Ticino ed aver ottenuto un netto miglioramento della gestione nel suo complesso, per parecchio tempo ho evitato di ritornare in argomento.

Le pressioni politiche e popolari esercitate sul Dipartimento del Territorio avevano portato risultati molto positivi.

Con l'impegno personale del Consigliere di Stato Borradori la situazione era nettamente migliorata e le esigenze del cittadino automobilista venivano nel limite del possibile tenute in considerazione.

Purtroppo in questo 2010 la situazione è nettamente peggiorata. Con il passaggio di responsabilità della gestione della rete autostradale dal Cantone all'USTRA gli ingorghi e le colonne sono nettamente aumentati e i disagi per gli automobilisti si sono moltiplicati.

In brevi tratte si susseguono cantieri su cantieri. Basti pensare per esempio al percorso Lugano /Chiasso, già congestionato di per sé per l'alto numero di passaggi quotidiani.

Lo stesso è oggetto di diversi cantieri simultanei e sulla stessa tratta nord-sud. Una pianificazione più saggia e dilazionata nel tempo avrebbe certamente potuto evitare questa situazione.

Se a ciò si aggiungono anche i cantieri provvisori, la situazione diventa insostenibile. Alcuni giorni fa, subito dopo aver oltrepassato il cantiere relativo ai ripari fonici di Bissone, ci si imbatteva nella tratta di cantiere nella zona di Coldrerio. Come se ciò non bastasse, subito dopo, **grazie a una scellerata e malsana pianificazione**, qualche ben pensante dell'USTRA ha avuto l'idea di procedere alla chiusura di una corsia in prossimità della dogana per la pulizia dei ripari fonici di Chiasso.

E tutto ciò in orario di punta compreso tra le ore 15.00 e le ore 19.00, quando cioè tutti i frontalieri rientrano in Italia. Lascio a voi pensare al risultato di questa miscela esplosiva. Migliaia di autoveicoli fermi e strade cantonali scelte quale percorso alternativo da centinaia di automobilisti e camionisti con il risultato di mettere praticamente il Mendrisiotto in ginocchio.

Gli esempi potrebbero essere molti altri ma quelli citati bastano a rappresentare una situazione caotica alla quale non eravamo più abituati e che il passaggio di responsabilità dal Cantone all'USTRA ha chiaramente creato.

Nel rispondere a un'interpellanza degli scorsi giorni in Gran Consiglio gli onorevoli Pedrazzini e Borradori hanno assicurato il loro interessamento al riguardo. Preoccupante tuttavia una delle frasi in risposta all'interpellanza che citava **«vogliamo capire, anche in previsione futura, se il passaggio di responsabilità produrrà stabilmente un peggioramento della situazione...»**.

A questo punto non è più il momento di capire ma di agire!

Un altro punto da evidenziare in questa interpellanza riguarda la questione dei mezzi pesanti incolonnati nell'ultimo tratto dell'autostrada verso l'Italia.

A seguito di precedenti interpellanze l'On Pedrazzini aveva promesso che il Cantone avrebbe assicurato un servizio di picchetto per garantire che le due uscite di Chiasso per chi proviene da nord fossero lasciate libere anche in presenza della colonna di camion fermi.

Infatti capita molto spesso che questa colonna impedisca fisicamente agli automobilisti provenienti da nord di uscire a Chiasso.

La scorsa settimana sono personalmente incappato in una situazione del genere e ho chiamato la Polizia Cantonale chiedendo il motivo per il quale questo servizio non era entrato in funzione. Mi è stato risposto che lo stesso non era più previsto.

Mi chiedo a questo punto se tale situazione sia anch'essa causata dalla nuova gestione USTRA.

A seguito di quanto precede ritengo che il termine del monitoraggio sulle conseguenze che il passaggio di responsabilità dal Cantone all'USTRA ha causato sia ampiamente scaduto.

Il peggioramento della situazione della gestione USTRA è sotto gli occhi di tutti i cittadini e a questo punto si attendono provvedimenti immediati.

Anche a livello politico la pazienza sembra ormai essere esaurita, infatti nell'ultima seduta di Gran Consiglio, solo per pochi voti (34 contro 29 e 1 astenuto) una richiesta di discussione generale sul tema è stata evitata... non per molto tempo, aggiungo io.

A questo riguardo formulo al Consiglio di Stato le seguenti domande:

- quali sono in termini pratici i passi che il Consiglio di Stato intende intraprendere per raddrizzare questa situazione?
- Con quale tempistica s'intende agire?
- Non intende il Consiglio di Stato rivolgersi al Consigliere federale responsabile per sottolineare una situazione divenuta inaccettabile con il passaggio di responsabilità all'USTRA?
- Non ritiene il Consiglio di Stato che gli attuali responsabili dell'USTRA in Ticino debbano essere messi apertamente in discussione?
- Cos'è successo con il picchetto d'intervento per tenere libere le uscite di Chiasso nel caso di incolonnamento dei mezzi pesanti? Per quale motivo questo picchetto non entra più in azione?

Claudio Bordogna